

LA GRANDE GUERRA (LA PRIMA GUERRA MONDIALE)

TESINA STORICA

Per Grande Guerra si intende il grande conflitto cominciato il **4 agosto 1914** a seguito dell'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono dell'Impero Austro-Ungarico, compiuto a Sarajevo (Bosnia) il 28 giugno 1914, e conclusosi l'**11 novembre 1918**.



UNA FOTO DELL'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO, EREDE AL TRONO IMPERIALE D'AUSTRIA-UNGHERIA, ASSIEME ALLA MOGLIE ED I FIGLI.

Questa guerra vide scontrarsi due schieramenti di nazioni: da una parte gli **Imperi Centrali** (l' Impero germanico e l'Impero Austro-Ungarico) e dall'altra l'alleanza chiamata **Triplice intesa** (il Regno Unito, la Francia, l'impero zarista Russo ed in seguito l' Italia). La guerra si concluderà con la vittoria delle forze dell'Intesa.

Origini politiche ,economiche e militari della Grande guerra

Facendo un breve riferimento alla **guerra franco-prussiana del 1870-71**, sappiamo che essa vide vincitore il regno Prussiano (Germania); questa sconfitta provocò in Francia la caduta dell'Imperatore Napoleone III° ed anche un rancore profondo del nuovo governo verso i tedeschi a seguito dell'**annessione prussiana dei territori francesi di Alsazia e Lorena**. Queste due regioni avevano una forte minoranza tedesca ed erano ricche di giacimenti carboniferi: il carbone, sappiamo, era essenziale per l'industria tedesca dato che essa funzionava solo grazie al carbone stesso come combustibile.

L'incoronazione nel 1888 ad Imperatore di Guglielmo II portò sul trono tedesco un giovane governante determinato a dirigere la politica verso un'espansione degli interessi tedeschi in Europa a danno, di conseguenza di Francia e Gran Bretagna.

Guglielmo intraprese, per esempio, all'inizio del '900, la creazione di una forte Marina militare in grado di minacciare il secolare predominio navale britannico in Europa e nel mondo; questo atto venne visto dalla Gran Bretagna una minaccia per i suoi interessi economici nelle colonie; così, in breve tempo, spaventati da questa Germania sempre più potente militarmente, **Gran Bretagna, Francia e Russia** costituirono un'alleanza che in seguito si chiamerà la **Triplice Intesa**.



MUSTAFA' KEMAL ATATURK,
IL CAPO DEI MILITARI CHE FECERO IL
COLPO DI STATO IN TURCHIA.

Nel **1908**, l'**Austria**, approfittando, poi, di un **colpo di stato militare in Turchia**, compiuto dai "**Giovani Turchi**", che volevano modernizzare il loro paese, trasformandolo da feudale a borghese, **occupò militarmente la Bosnia e l'Erzegovina (parte dell'ex Jugoslavia)**. Sarà proprio questa annessione forzata che provocherà la nascita di un movimento patriota slavo, la cui ala serba eliminerà con un attentato l'erede al trono austriaco, l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo (**eccidio di Sarajevo del 1914**), scatenando la ritorsione dell'Austria contro la Serbia e quindi lo scoppio della Prima guerra mondiale.

Lo scoppio della guerra è convenzionalmente associato, dunque, all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria per mano dello **studente serbo Gavrilo Princip** nel giugno del 1914; ma le origini della guerra risiedono in realtà nel complesso delle alleanze militari tra le potenze europee.

In pratica, **l'Austria-Ungheria, dichiarando guerra alla Serbia, colpevole di avere appoggiato l'assassinio di Francesco Ferdinando, provocò l'entrata in guerra della Russia** al fine di portare aiuto alla Serbia sua alleata. **Ma la Russia, dichiarando guerra all'Austria, provocò l'entrata in guerra della Germania (alleata dell'Austria).**

Entrando, poi, nel conflitto la Germania, automaticamente entrarono in guerra contro gli imperi centrali gli alleati della Triplice intesa, logicamente in soccorso della Russia: cioè la Francia e Gran Bretagna.

L'assassinio dell'erede al trono austriaco fu probabilmente la scintilla che fece scoppiare la polveriera, e in breve tempo i campi di battaglia europei avrebbero visto milioni di soldati morti.

La concorrenza, poi, tra i grandi stati europei per la conquista di nuovi mercati o di riserve per le materie prime incideva pesantemente nelle relative relazioni politiche. In pratica, quando l'imperatore tedesco Guglielmo II° dichiarò che la Germania pretendeva il proprio " posto al sole "(nuove conquiste economiche e militari di mercati e territori esteri), obbediva a necessità economiche di potenziamento del proprio assetto industriale. I successi in campo industriale per la Germania dalla fine dell'800 provocarono, in pratica, un **senso di superiorità nella classe dirigente tedesca** alle porte della Prima guerra mondiale. E tutto questo preoccupava sia la Gran Bretagna che la Francia dato che le industrie e le banche tedesche volevano estendere la loro influenza in tutta Europa, specialmente in quella orientale e balcanica.



UNA RARA IMMAGINE DELL'ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO A SARAJEVO POCHI MINUTI PRIMA DELL'ATTENTATO.

Concludendo, sia da notare anche il **forte sentimento nazionalista che sorse nei paesi balcanici** alle porte della Grande guerra; questi movimenti nazionalisti metterono perciò, in pericolo l'esistenza stessa dell'Impero Austro-Ungarico che proprio nell' Europa

balcanica aveva esteso il proprio potere politico e militare.

Cronologia della Grande guerra

1914

28 GIUGNO: assassinio a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono e di sua moglie Sofia;

28 LUGLIO: l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Serbia

1 AGOSTO: la Germania dichiara guerra alla Russia

2 AGOSTO: dichiarazione di neutralità dell'Italia

4 AGOSTO: l'Inghilterra dichiara guerra alla Germania

5 AGOSTO: l'Austria-Ungheria dichiara guerra alla Russia

SETTEMBRE: battaglia della Marna che vede le truppe francesi fermare il tentativo tedesco di invadere Francia passando per il territorio neutrale del Belgio.

Da questo momento il fronte di guerra diventa la trincea: da una parte e dall'altra, cioè, si scavano lunghissime trincee ed i soldati per anni moriranno nel tentativo di conquistare le trincee avversarie. Il fronte rimarrà comunque quasi sempre uguale e nonostante i molti tentativi di sfondarlo milioni di soldati moriranno inutilmente senza aver conquistato nessun territorio al nemico.

12 AGOSTO: l'Inghilterra e la Francia dichiarano guerra all'impero Austro-Ungarico

29 OTTOBRE: gli ottomani, legati agli imperi centrali, attaccano la Russia

2-3 NOVEMBRE: le forze dell'Intesa dichiarano Guerra alla Turchia



FOTO DI ALCUNI FANTI INGLESII
NELLA LORO TRINCEA IN UN
MOMENTO DI RIPOSO.
SIA DA NOTARSI LA VITA TREMENDA
IN MEZZO AL FANGO ED ALLA
SPORCIZIA DI QUESTI
POVERI SOLDATI.

1915

22 APRILE: a Ypres, sul fronte occidentale, i tedeschi utilizzano, per la prima volta, i gas asfissianti contro i francesi: sarà una strage per i francesi, che comunque sapranno respingere l'attacco tedesco, ed a loro volta, adopereranno i gas asfissianti contro i tedeschi stessi.



SOLDATI UCCISI DAI GAS
ASFISSIANTI MENTRE
STAVANO DORMENDO

7 MAGGIO: i sottomarini tedeschi affondano il transatlantico inglese Lusitania. La Germania sospende l'indiscriminata guerra sottomarina temendo l'ingresso in guerra degli Stati Uniti, che avevano protestato per la morte dei cittadini americani che si trovavano a bordo del Lusitania.

23 MAGGIO: L'Italia dichiara guerra all'Austria



24 MAGGIO: le truppe italiane si attestano sulla linea del fronte

23 GIUGNO-7 LUGLIO: prima battaglia dell'Isonzo. Ne seguiranno altre 10

UN FANTE INGLESE VESTE LA MASCHERA ANTIGAS IN DOTAZIONE. DOPO L'ATTACCO CON I GAS ASFISSIANTI TEDESCO AD YPRES NEL 1915, TUTTI GLI ESERCITI IN LOTTA DOTARONO I LORO SOLDATI DI MASCHERE ANTIGAS.

1916

15 MAGGIO: gli austriaci lanciano, sul fronte italiano, la **Strafexpedition**, la spedizione volta a punire l'alleato traditore, sfondando il fronte ad Asiago; gli italiani riusciranno, con grande fatica, a respingere il nemico.

SETTEMBRE: sul fronte delle Somme fanno la loro comparsa, per mano degli inglesi, i **primi carri armati**.

22 NOVEMBRE: muore l'imperatore d'Austria-Ungheria Francesco Giuseppe; gli succede Carlo I.

1917

1 FEBBRAIO: la Germania dichiara la guerra sottomarina indiscriminata

3 FEBBRAIO: gli Stati Uniti rompono le relazioni diplomatiche con il reich di Guglielmo II

8 MARZO (23 FEBBRAIO secondo il calendario russo): in Russia comincia la rivoluzione

15 MARZO: la zar **Nicola II è costretto ad abdicare**; viene formato un governo provvisorio

2 APRILE: gli Stati Uniti dichiarano guerra alla Germania

LUGLIO: gli Imperi Centrali contrattaccano le armate russe che si sfaldano

24 OTTOBRE: un poderoso attacco austro-tedesco, sfonda il fronte italiano a **Caporetto**

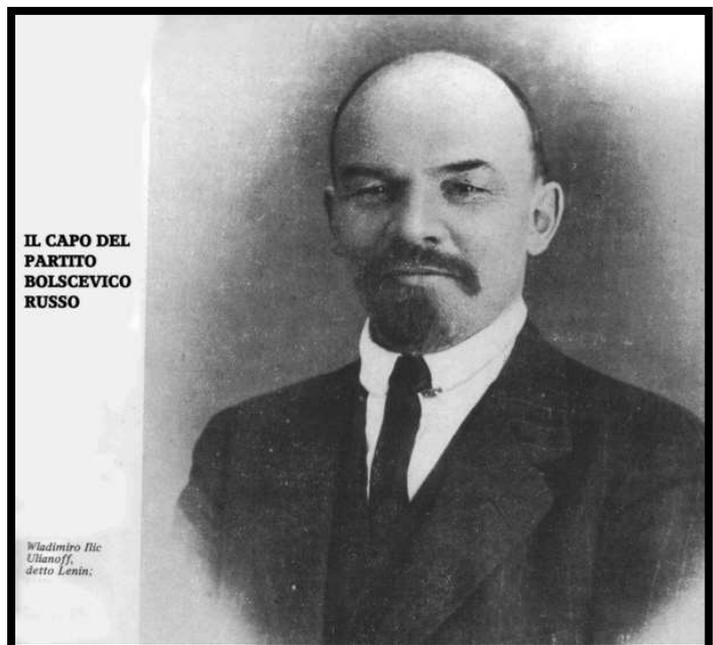
6 NOVEMBRE (24 OTTOBRE secondo il calendario russo): i bolscevichi di Lenin conquistano il potere

NOVEMBRE: Armando Diaz sostituisce

Luigi Cadorna alla guida dello stato maggiore dell'esercito italiano

7 DICEMBRE: gli Stati Uniti dichiarano guerra all'impero Austro-Ungarico

15 DICEMBRE: a Brest-Litovsk Russia e Germania firmano l'armistizio



1918

3 MARZO: trattato di pace di Brest-Litovsk tra Russia e Germania

21 MARZO: offensiva tedesca sulle Somme

15-23 GIUGNO: battaglia del Piave: gli austro-tedeschi battono in ritirata

16 LUGLIO: lo zar Nicola II viene ucciso, insieme a tutta la famiglia, a Ekaterinburg

15-26 LUGLIO: **seconda battaglia della Marna: i tedeschi vengono fermati nel loro ultimo tentativo di sfondare il fronte franco-britannico. Ormai l'esercito tedesco non ha quasi più cibo per sfamare i propri soldati e le munizioni scarseggiano: è la fine per la Germania.**

8 AGOSTO: inizia la battaglia di Amiens: il fronte tedesco viene sfondato

24 OTTOBRE: gli italiani trionfano a Vittorio Veneto.

29 OTTOBRE: ammutinamenti nella flotta tedesca

30-31 OTTOBRE: la Turchia firma l'armistizio

4 NOVEMBRE: **armistizio, a Villa Giusti, tra Italia e Austria**, moti rivoluzionari in Germania.

9 NOVEMBRE: il Kaiser Guglielmo II abdica; nasce la repubblica di Weimar

11 NOVEMBRE: armistizio tra Intesa e Germania: l'imperatore d'Austria-Ungheria Carlo I rinuncia al trono: è la fine del glorioso impero Austro-Ungarico

12 NOVEMBRE: nasce la repubblica austriaca

14 NOVEMBRE: nasce la repubblica cecoslovacca

16 NOVEMBRE: nasce la repubblica ungherese

GENNAIO 1919: si apre la conferenza di pace di Versailles



PRIGIONIERI TEDSCHI ALLA FINE DELLA GUERRA

BREVE DESCRIZIONE DELLA GRANDE GUERRA

1914: ha inizio la Grande guerra

Sembra strano ai giorni nostri, ma la dichiarazione di guerra venne accolta con grande entusiasmo da molte persone sia in Francia, sia in Germania oltre che in gran Bretagna . La visione comune della gente era che questa sarebbe stata una breve guerra di manovre, con poche azioni sanguinose che sarebbero finite con un vittorioso ingresso nella capitale (ovviamente quella nemica).

C'erano naturalmente alcuni pessimisti (come Lord Kitchener) che predissero che la guerra sarebbe durata a lungo, ma l'imperatore tedesco **Guglielmo II** disse che la guerra sarebbe « *finita per Natale...* ». E tutti o quasi in patria sembravano volergli credere.

Si dimostrerà quanto mai vero il verso di un poeta che combattè nella Grande guerra: " *le guerre si sa quando iniziano, ma non si può in alcun modo prevedere quando si concluderanno !* ".



DIMOSTRAZIONI DI GIOIA POPOLARE A BERLINO IL GIORNO DELLA DICHIARAZIONE TEDESCA DI GUERRA ALLA FRANCIA E GRAN BRETAGNA,.

Comunque, la Grande guerra mondiale vide inizialmente lo scontro degli Imperi Centrali: Germania e Impero Austro-Ungarico contro le nazioni dell'Intesa: Francia, Gran Bretagna e Russia. Con lo svolgersi del conflitto, a seguito di varie alleanze altre nazioni vi presero parte. Tra queste: Italia, Impero Ottomano (alleato con gli imperi centrali), Belgio, Canada, Australia, Stati Uniti, Serbia, Romania, Sudafrica e Nuova Zelanda.

Il numero dei continenti coinvolti fu tale da poter definire la guerra come mondiale, prima nella storia dell'umanità.

Fondamentalmente la Grande guerra si svolse su tre fronti distinti:
 DAL 1914 AL 1918 - - - FRONTE OCCIDENTALE: FRANCO-TEDESCO
 DAL 1915 AL 1918 - - - - FRONTE SUD: ITALO-AUSTRIACO
 DAL 1914 AL 1918 ----- FRONTE ORIENTALE: RUSSO

Volendo riassumere gli avvenimenti, possiamo affermare che nel 1914 in Europa si aprono contemporaneamente due fronti opposti: quello franco-tedesco e quello russo. Con il 1915 si aprirà il terzo fronte lungo il confine austro-italiano.



I TRE FRONTI DI GUERRA IN EUROPA



IL FRONTE ITALO-AUSTRIACO

IL FRONTE OCCIDENTALE OCCIDENTALE: FRANCO-TEDESCO

Con l'inizio della guerra il piano tedesco (denominato **Piano Schlieffen**) per affrontare l'alleanza franco-russa prevedeva lo sferrare un colpo mortale alla Francia, per poi rivolgersi contro l'esercito russo. Invece di attaccare la Francia lungo il lungo confine franco-tedesco, fu ritenuto prudente attaccarla da nord. Per fare questo l'esercito tedesco dovette marciare attraverso il Belgio, che nel frattempo si era dichiarato neutrale.

La Germania chiese, dunque, al governo belga il libero passaggio delle proprie truppe. Quando il Belgio rifiutò, la Germania lo invase e iniziò a marciare attraverso di esso in ogni caso, dopo aver prima invaso e assicurato il piccolo Lussemburgo. I tedeschi incontrarono, però, subito una forte resistenza davanti ai forti della città belga di Liegi. La Gran Bretagna, nel frattempo, inviò un'armata in Francia, che avanzò nel Belgio.

La resistenza dei Belgi, dalle forze francesi e britanniche, e la rapida mobilitazione della Russia contro la Germania, sconvolsero i piani tedeschi. La Russia attaccò la Prussia Orientale, deviando così parte delle forze tedesche previste per lo sfondamento del fronte occidentale franco-tedesco. La Germania sconfisse comunque la Russia in una serie di battaglie collettivamente conosciute come **battaglia di Tannenberg**, ma questa divisione in due fronti delle truppe tedesche permise alle forze francesi e britanniche di fermare l'avanzata tedesca su Parigi nella **prima battaglia della Marna (settembre 1914)**.

Iniziava così una guerra di posizione, o per meglio dire di “ TRINCEA “ lungo il fronte franco-tedesco.

Nessuno dei due schieramenti si dimostrò in grado di assestare un colpo decisivo nei quattro anni seguenti, per quanto la protratta azione tedesca nella **battaglia di Verdun (1916)** e il fallimento alleato della primavera successiva nella Somme, portarono l'esercito francese sull'orlo del collasso, mentre le **diserzioni di massa minavano la linea del fronte.**

Sia la **battaglia della Somme (1916)**, che la **battaglia di Passchendaele (1917)**, sempre sul fronte occidentale, portarono enormi perdite di vite da entrambe le parti, ma minimi progressi nella situazione della guerra.

Circa 800.000 soldati dalla Gran Bretagna e dall'Impero Britannico si trovavano contemporaneamente sul fronte occidentale, 1.000 battaglioni, ognuno occupante un settore del fronte, dal Belgio fino al sud-est della Francia.

Il fronte franco-tedesco era composto di quasi 10.000 chilometri di trincee: mediamente otto volte la lunghezza dell'Italia.

La Prima guerra mondiale si concluderà nel novembre del 1918 lungo il confine franco-tedesco lasciando sostanzialmente invariate le linee di trincee opposte:

erano cioè morti milioni di soldati per nulla !

Decisivo fu comunque l'intervento degli Stati Uniti nel 1917 a fianco della Francia e Gran Bretagna lungo il fronte franco-tedesco.

IL FRONTE SUD: ITALO-AUSTRIACO

L'Italia dichiarò guerra all'Austria-Ungheria il 23 maggio 1915, e alla Germania quindici mesi più tardi.

All'alba del 24 maggio il Regio Esercito italiano sparò la prima salva di cannone contro le postazioni austro-ungariche asserragliate a Cervignano del Friuli che, poche ore più tardi, divenne la prima città conquistata.

Il comando delle forze armate italiane fu affidato al generale Luigi Cadorna. Il nuovo fronte aperto dall'Italia ebbe come teatro l'arco alpino dallo Stelvio al mare Adriatico e lo sforzo principale tendente allo sfondamento del fronte fu attuato nella regione della valli isontine, in direzione di Lubiana. Anche qui, dopo un'iniziale avanzata italiana, gli austro-ungarici ricevettero l'ordine di trincerarsi e resistere. Si arrivò così a una guerra di trincea simile a quella che si stava svolgendo sul fronte occidentale: l'unica differenza consisteva nel fatto che, mentre sul fronte occidentale le trincee erano scavate nel fango, sul fronte italiano erano scavate nelle rocce e nei ghiacciai delle Alpi, fino ed oltre i 3.000 metri di altitudine.

A giugno del 1916 gli austro-ungarici sfondarono in Trentino arrivando ad occupare tutto l'altipiano di Asiago; l'esercito italiano riuscì comunque a contenere l'offensiva e gli austro-ungarici si ritirarono tornando a rinforzare le loro posizioni sul Carso (confine italo-sloveno). L'offensiva fu significativamente chiamata **Strafexpedition** (ovvero spedizione punitiva).

La disfatta di Caporetto

Alla fine del 1917 gli austro-ungarici e tedeschi decisero di contrattaccare sul fronte italiano.

Il 24 ottobre 1917 gli austro-tedeschi sfondarono il fronte dell'Isonzo a nord convergendo su Caporetto e accerchiarono la 2a Armata italiana.

Da lì gli austriaci avanzarono per 150 km in direzione sud-ovest raggiungendo Udine in soli quattro giorni. La Disfatta di Caporetto provocò il crollo del fronte italiano sull'Isonzo con la conseguente ritirata delle armate schierate dall'Adriatico fino alla Valsugana, oltre alle perdite umane e di materiale; **350.000 soldati si diedero a una ritirata scomposta assieme a 400.000 civili che scappavano dalle zone invase. La ritirata venne prima**

effettuata portando l'esercito lungo il Tagliamento, ed in seguito fino al Piave, l'11 novembre 1917, quando tutto il Veneto sembrava potesse andare perduto. Alla fine si contarono quasi 700.000 tra morti, feriti e prigionieri. Il fronte italiano lungo le rive del fiume Piave comunque teneva nonostante la tremenda sconfitta.

Da Caporetto alla fine della guerra

La ritirata sul fronte del Grappa-Piave consentì all'esercito italiano, comandato dal generale Diaz, di concentrare le sue forze su di un fronte più breve, meglio difendibile, e, soprattutto, con un mutato atteggiamento tattico, impostato alla difesa del territorio nazionale. Ciò ricoprì di un nuovo significato morale la guerra e consentì il compattamento



MEZZI MILITARI ITALIANI ABBANDONATI DALL'ESERCITO ITALIANO IN FUGA DOPO LA DISFATTA DI CAPORETTO DELL' OTTOBRE 1917

L'offensiva austro-ungarica arrivò il 15 giugno 1918: l'esercito dell'Impero attaccò con 66 divisioni nella cosiddetta *Battaglia del solstizio* (15 - 23

giugno 1918), che vide gli italiani, finalmente rincuorati, resistere all'assalto. Gli austro-ungarici persero le loro speranze, visto che il paese era ormai a un passo dal baratro, assillato dall'impossibilità di continuare a sostenere lo sforzo bellico sul piano economico e soprattutto su quello morale, data l'incapacità della monarchia di farsi garante dell'integrità dello stato multinazionale asburgico. Con i popoli dell'impero asburgico sull'orlo della rivoluzione, l'Italia preparò una controffensiva.

Così da Vittorio Veneto, il 23 ottobre 1918 partì l'offensiva italiana, con condizioni climatiche pessime. Gli italiani avanzarono rapidamente in Veneto, Friuli e Cadore e il 29 ottobre l'Austria-Ungheria si arrese. Il 3 novembre, a Villa Giusti, presso Padova l'esercito dell'Impero firmò l'armistizio; i soldati italiani entrarono a Trento mentre i bersaglieri sbarcarono a Trieste.

IL FRONTE ORIENTALE: RUSSO

Mentre sul fronte occidentale si era raggiunto lo stallo nelle trincee alla fine del 1914, la guerra continuò ad est con forti movimenti di truppe.

I piani di guerra iniziali dei russi prevedevano l'invasione simultanea della Galizia austriaca e della Prussia Orientale tedesca. Anche se l'iniziale avanzata in Galizia fu di ampio successo, i russi vennero respinti in Prussia dalle **vittorie dei generali tedeschi Hindenburg e Ludendorff a Tannenberg e ai Laghi Masuri nell'agosto e settembre del 1914.**

L'organizzazione militare ed economica russe, meno sviluppate, si rivelarono presto insufficienti davanti alle forze combinate di Germania e Austria-Ungheria. Nella primavera del 1915 i russi vennero respinti ed iniziò il contrattacco austro-tedesco.

Nel frattempo, l'instabilità interna crebbe in Russia, e lo Zar rimase isolato al fronte, mentre il sempre più incompetente governo dell'Imperatrice provocò proteste da tutti i segmenti della vita politica russa, risultando nell'assassinio del consigliere prediletto della Zarina Alessandra, **Rasputin**, da parte di nobili conservatori alla fine del 1916.

La Rivoluzione Russa

Nel marzo 1917 (febbraio per il calendario russo, che non era stato ancora convertito al calendario gregoriano), le dimostrazioni di San Pietroburgo (ribattezzata Pietrogrado) culminarono **nell'abdicazione di Nicola II** e alla nomina di un debole Governo provvisorio centrista.

Nel frattempo, la guerra e il governo, divennero sempre più impopolari, e il malcontento venne usato strategicamente dal **Partito Bolscevico, guidato da Vladimir Lenin**, allo scopo di prendere il potere.

Il trionfo dei Bolscevichi, in novembre (ottobre per il calendario russo), fu seguito in dicembre da un armistizio e da negoziati con la Germania. All'inizio, i Bolscevichi rifiutarono i duri termini imposti dalla Germania, ma quando questa riprese la guerra e cominciò a marciare impunita attraverso l'Ucraina, il nuovo governo accettò il **Trattato di Brest-Litovsk il 3 marzo 1918**, che portò la Russia fuori dalla guerra dietro cessione agli Imperi Centrali di vasti territori comprendenti la Finlandia, le Province Baltiche, la Polonia e l'Ucraina.

1918: l'ultimo anno di guerra

Offensiva tedesca del 1918

L'entrata in guerra degli Stati Uniti nel 1917 aveva reso certo l'eventuale arrivo di nuovi uomini per le potenze dell'Intesa, mentre il ritiro della Russia e la disfatta italiana di Caporetto avevano permesso il trasporto di truppe tedesche ad ovest.

Il 21 marzo 1918 la Germania lanciò una grossa offensiva, l'«Operazione Michael»,

L'offensiva tedesca si mosse in avanti di 60 km, ma, a causa di problemi logistici, si fermò subito dopo; dei contrattacchi respinsero poi definitivamente indietro i tedeschi al punto di partenza. Sarebbe stata l'ultima offensiva tedesca: ormai l'esercito tedesco era stremato da anni di guerra.

L'esercito britannico, usando un grosso numero di carri armati, attaccò poi ad Amiens l'8 agosto 1918 causando tale sorpresa e confusione nei nemici che il comandante in capo tedesco, generale Ludendorff, disse che fu « *Il giorno più nero dell'esercito tedesco* ». Era la capitolazione della Germania dato che le sue truppe erano ormai incapaci di fare delle nuove controffensive per mancanza di uomini e mezzi.

La Germania richiese pertanto un cessate il fuoco il 3 novembre 1918, seguita dall'Austria-Ungheria. I combattimenti terminarono con l'armistizio concordato l'11 novembre a Compiègne.

Il 9 novembre 1918, venne proclamata la Repubblica in Germania, segnando la fine dell'Impero. Il Kaiser fuggì il giorno seguente nei Paesi Bassi, che gli garantirono asilo politico.

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELLA GUERRA

La prima guerra mondiale è considerata come la prima guerra moderna su larga scala.

Tra le innovazioni che avrebbero cambiato il volto della guerra in senso moderno ci fu l'uso estensivo della mitragliatrice a scopi prevalentemente difensivi. Un solo uomo, infatti, appostato con una mitragliatrice, poteva tenere in scacco centinaia di nemici all'assalto della sua postazione, rendendo spesso vani i tentativi di attacco diretto. Conseguenza immediata di tale innovazione fu l'edificazione, in particolar modo sul fronte occidentale, di imponenti linee difensive, una catena di trincee che andavano dal Mare del Nord alla Svizzera.

Milioni di uomini furono irrazionalmente spinti dai loro generali ad esporsi inermi al fuoco della mitragliatrice, nel vano tentativo di conquistare, con la sola forza del numero, le posizioni nemiche e di dimostrare la superiorità del proprio spirito: **fu una carneficina immane. Logicamente centinaia di migliaia di uomini piuttosto che andare all'assalto delle trincee nemiche falciati dalle mitragliatrici preferirono scappare provocando, di conseguenza, delle diserzioni di massa che misero in forse il proseguimento della stessa guerra.**

L'artiglieria, che aveva conosciuto uno sviluppo tecnico vertiginoso dall'inizio del secolo, fu usata in chiave prevalentemente offensiva, come metodo, spesso inefficace, di scombinare le linee nemiche prima di un attacco. L'impatto psicologico determinato dall'uso **estensivo dell'artiglieria pesante sui soldati intrappolati nelle trincee fu devastante, risultando spesso in forme gravi e peculiari di nevrosi ("shell shock"). Molti di loro addirittura impazzirono.**

La prima guerra mondiale vide, inoltre, l'uso delle armi chimiche e dei bombardamenti aerei, che erano stati entrambi messi fuori legge dalla Convenzione de L'Aia del 1907. Gli effetti delle armi chimiche si rivelarono duraturi, sia sui corpi delle vittime (molte delle quali, sopravvissute alla guerra, ne soffrono per il resto della vita) che sulle menti dei comandanti della generazione successiva (seconda guerra mondiale) che, avendone visto gli effetti nella Grande Guerra, erano riluttanti ad utilizzarli, temendo che il nemico avrebbe reagito disponendo magari di armamenti migliori.

La trincea rimane, comunque, nella letteratura storica e non, il simbolo negativo della prima guerra mondiale. Per quattro anni milioni di uomini furono costretti a



I PIDOCCHI FURONO UNA PIAGA PER GLI ESERCITI IN LOTTA. INFATTI PRATICAMENTE TUTTI I SOLDATI IN TRINCEA NE ERANO INFESTATI A CAUSA DELLA SCARSISSIMA PULIZIA.

convivere sotto terra, **esposti agli agenti atmosferici e ai bombardamenti, in condizioni igieniche disastrose.** La guerra veniva privata di ogni forma di idealismo, per diventare

un'officina, in cui l'efficienza del massacro sopravanzava ogni considerazione umanitaria.. Le condizioni della vita di trincea ebbero conseguenze enormi sullo sviluppo del conflitto.



soldati austriaci intenti a ripulirsi dai pidocchi.

La diserzione e l'automutilazione erano all'ordine del giorno, tanto da richiedere l'intervento esteso e violentissimo delle autorità. Al contempo nell'inferno della trincea si sviluppavano fenomeni nuovi che avrebbero determinato la storia culturale successiva. Un intenso spirito di cameratismo tra i soldati semplici avrebbe favorito l'idealizzazione e ideologizzazione della guerra, elemento fondamentale per il successivo imporsi delle ideologie totalitarie. **Al contempo la consapevolezza dei sacrifici a cui si era sottoposti alimentavano, soprattutto nelle classi popolari, una maggiore coscienza di classe in senso socialista e comunista.**

Infine, in tutti gli stati in guerra, consapevoli dell'immane sforzo richiesto ai cittadini, ebbe un ruolo crescente la propaganda volta a raccogliere fondi, consensi e volontari.

LE NUOVE ARMI

Come in ogni conflitto il settore di ricerca maggiormente sviluppato fu quello bellico, che raggiunse livelli impensabili nel giro di pochi anni. Le nuove armi furono numerose, tutte ugualmente letali. Le elenchiamo brevemente:

1) I gas tossici

Furono utilizzati per la prima volta dai tedeschi contro i russi senza molto successo, ma divennero celebri a partire dal **22 aprile 1915, data in cui a Ypres (Belgio) per la prima volta si fece uso di gas asfissianti al cloro**, che provocarono il terrore tra le



UN GRUPPO DI SOLDATI FRANCESI UCCISI DAL LANCIO DI GAS TOSSICI LANCIATI DAI TEDESCHI A YPRES (Belgio) NEL 1915. Il solfuro di cloro venne sprigionato da grosse bombole; la spessa nube color giallo-verdastro ha causò a Ypres circa 5.000 morti fra le truppe franco-inglesi.

Il tipo di gas impiegato, era una sostanza vescicante che accecava e provocava la morte nel giro di pochissimo tempo per soffocamento. Una morte logicamente orribile, dato che la pelle che veniva a contatto con il gas creava in breve tempo delle grosse ulcere sanguinanti al malcapitato che nel frattempo a causa del gas stesso non riusciva neanche più a respirare.

truppe franco-britanniche. Il primo rudimentale rimedio agli attacchi chimici era costituito da fazzoletti bagnati con acqua e/o urina, solo in seguito sarebbero state sperimentate le prime maschere antigas. Nel corso della guerra i gas al cloro sarebbero stati poi sostituiti da un tipo di gas più evoluto, sparato da proiettili, denominato iprite (dal nome della stessa città di Ypres).

2) La mitragliatrice

La mitragliatrice, arma maledetta per il fante, consentiva di sparare centinaia di colpi al minuto agevolando di molto la difesa delle trincee.

L'immobilizzazione degli eserciti in opposte trincee e il carattere sanguinoso degli assalti alla baionetta nella Grande Guerra è fra l'altro da mettere in relazione anche all'uso più ampio e più coordinato di un'arma da tempo nota ed utilizzata (nella guerra di secessione USA come nelle guerre coloniali), ma che negli anni precedenti aveva conosciuto un notevole sviluppo tecnico: la mitragliatrice, appunto, con il suo enorme potenziale di fuoco.



In pratica, sparando centinaia di proiettili al minuto, anche una sola mitragliatrice poteva fermare un migliaio di nemici all'attacco di una trincea avversaria: era una carneficina senza alcun senso che si protrasse per anni.



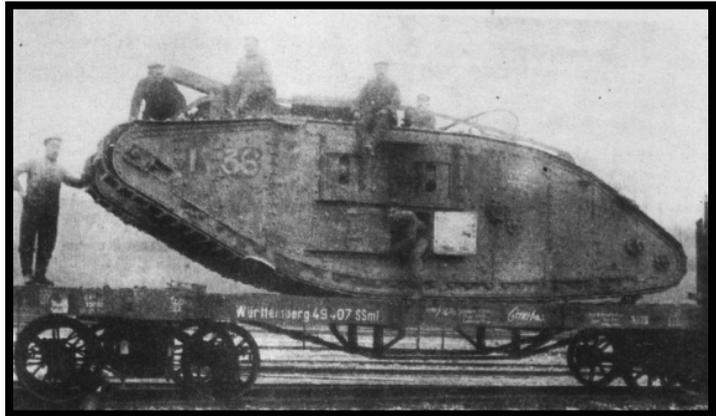
UN NIDO DI MITRAGLIATRICE TEDESCO: CON UNA MITRAGLIATRICE COME QUESTA POTEVANO MORIRE IN POCHI MINUTI ANCHE UN MIGLIAIO DI NEMICI CHE ANDASSERO ALL'ATTACCO CONTRO DI ESSA.

3) I lanciafiamme:

Introdotti dai tedeschi a Hooge il 30 luglio 1915; sparavano fino a 15 metri circa delle vampate di fuoco tali da terrorizzare gli avversari se rifugiatisi in una buca o in un fortino.

4) I carri armati Utilizzati

inizialmente dai britannici sulla Somme (il 15 settembre 1916), che suscitarono lo stesso stupore e terrore provocato dal gas a Ypres, pur non essendo usati per lo sfondamento delle linee nemiche (come avverrà poi nella seconda guerra mondiale), ma solo per il semplice supporto alla fanteria.



Gli Inglesi ebbero il merito di individuare con precisione le modalità del nuovo mezzo militare chiamato CARRIO ARMATO. Esso doveva in pratica resistere ai proiettili delle mitragliatrici, superare le trincee nemiche abbattendo di conseguenza i reticolati di filo spinato che le proteggevano. **Nel febbraio del 1916 furono adoperati in battaglia i primi 150 carri armati.** Il loro impiego fu comunque marginale nelle battaglie della Grande guerra.

5) Gli aeroplani

L'aereo fu forse la più grande novità della prima guerra mondiale, data la sua possibilità di osservare dall'alto i movimenti delle truppe avversarie per poi colpirle con le proprie bombe e mitragliatrici: una cosa questa praticamente impossibile da attuarsi in qualsiasi guerra del passato.



Caccia Nieuport, Aisne (Francia), 1917

Alla fine della Grande guerra la sola Italia schierava nel proprio esercito ben 20.000 aerei, quando, all'inizio del conflitto, ne contava solo alcune decine per funzioni di sola ricognizione aerea.

6) Gli U-Boot

Ancor più drammatico, almeno per i britannici, fu l'uso dei sottomarini tedeschi (U-Boot, dal tedesco *Unterseeboote*) contro i mercantili alleati in acque internazionali dal febbraio 1915. La decisione tedesca di togliere le restrizioni all'attività sottomarina (1 febbraio 1917) fu strumentale all'entrata in guerra degli Stati Uniti dalla parte degli alleati (6 aprile). L'affondamento del transatlantico *Lusitania* fu un successo controverso per gli U-Boot.

Le conseguenze della grande guerra

Il bilancio della guerra è pesantissimo per l'Europa, che ha perduto milioni di uomini giovani, che è stata devastata, seminata di rovine, mentre gli imperi tedesco, russo ed austro-ungarico sono praticamente scomparsi: **siamo alla fine di un' epoca. Nulla d'ora in avanti sarà più uguale in Europa sotto gli aspetti economico, politico e sociale.**

Le spese di guerra sono state enormi per tutti gli stati belligeranti europei, mentre le popolazioni **moriranno a milioni nel 1919 a causa di una epidemia di influenza particolarmente virulenta chiamata " spagnola ".**

La disoccupazione e la miseria sociale, dunque, sono le caratteristiche principali dell'Europa del dopoguerra. La disperazione e una vita difficile sono le caratteristiche dell'esistenza di milioni di europei, mentre le industrie faticano in tutta Europa a riconvertirsi per la produzione di beni per uso civile, dato che durante la guerra quasi tutte le fabbriche erano state trasformate per la fabbricazione di armamenti e beni per gli eserciti in battaglia.

LE PERDITE (ENORMI) ALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

Nazione	Perdite totali	Mobilitati	Morti	Feriti	Dispersi o prigionieri
<i>Imperi Centrali</i>					
Impero austro-ungarico	7.020.000	7.800.000	1.200.000	3.620.000	2.220.000
Germania	7.142.558	11.000.000	1.773.700	4.216.058	1.152.800
Turchia	975.000	2.850.000	325.000	400.000	250.000
Bulgaria	266.919	1.200.000	87.500	152.390	27.029
<i>Intesa</i>					
Belgio	93.061	267.000	13.716	44.686	34.659
Impero Britannico*	3.190.235	8.904.467	908.371	2.090.312	191.652
Francia**	6.160.800	8.410.000	1.317.800	4.266.000	537.000
Grecia	27.000	230.000	5.000	21.000	1.000
Italia	2.197.000	5.615.000	650.000	947.000	600.000
Giappone	1.210	800.000	300	907	3
Montenegro	20.000	50.000	3.000	10.000	7.000
Portogallo	33.291	100.000	7.222	13.751	12.318
Romania	535.706	750.000	335.706	120.000	80.000
Impero russo (fino al 1917)	9.150.000	12.000.000	1.700.000	4.950.000	2.500.000
Serbia	331.106	707.343	45.000	133.148	152.958
Stati Uniti	20.518	4.734.991	116.516	204.02	--

Complessivamente, le perdite totali (tra morti, feriti, dispersi e prigionieri) per gli stati che parteciparono alla Grande guerra ammontarono a circa 40.000.000 (quarantamiloni) di persone.

Una cifra spaventosa che non aveva confronti con le precedenti guerre, dove i morti si contavano al massimo in qualche migliaio di soldati.
